



ECO-innovation
WHEN BUSINESS MEETS THE ENVIRONMENT
QUANDO LE IMPRESE INCONTRANO L'AMBIENTE



INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2010

CIP ECO-INNOVAZIONE

PROGETTI DI PRIMA APPLICAZIONE E REPLICAZIONE SUL MERCATO

IDENTIFICAZIONE DELL'INVITO: CIP ECO-INNOVATION-2010

TERMINE DI SCADENZA: GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 2010

INOLTRO SOLO PER VIA ELETTRONICA: TASSATIVAMENTE ENTRO LE ORE 17.00 (ORA LOCALE DI BRUXELLES)

Attenzione:

La presente traduzione è fornita dall'Informal NCP italiano a scopo informativo ed in caso di divergenza è il testo inglese a prevalere.

Il presente Invito di per sé non ha valore legale, e quindi non sostituisce la versione originale in inglese.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

<http://ec.europa.eu/ecoinnovation>

INDICE DEI CONTENUTI

1. Contesto	3
2. Sfera d'applicazione e finalità dell'Invito a presentare proposte 2010	5
3. Principali settori di priorità dell'Invito a presentare proposte 2010	7
3.1 Riciclo dei materiali	7
3.2 Prodotti per l'edilizia sostenibile	8
3.3 Settore alimenti e bevande	8
3.4 Affari verdi / Acquisti intelligenti	9
4. Criteri di ammissibilità	11
4.1 Status giuridico dei candidati	11
5. Criteri di esclusione	12
5.1 Motivi di esclusione	12
5.2 Sanzioni amministrative e finanziarie	13
6. Criteri di selezione	13
6.1 Capacità finanziaria dei candidati	14
6.2 Capacità e titoli professionali	14
7. Principali criteri di attribuzione	14
8. Durata	16
9. Percentuale di co-finanziamenti comunitari	16
10. Stima dell'importo complessivo del bilancio disponibile per l'invito 2010	16
11. Periodo di ammissibilità delle spese	17
12. Norme generali per la concessione di sovvenzioni	17
13. Ulteriori informazioni preventive circa i richiedenti le sovvenzioni.....	17
14. Moduli per la presentazione delle domande di sovvenzione	18
15. Ulteriori informazioni	19
16. Scadenario indicativo	19

1. CONTESTO

L'iniziativa CIP¹ Eco-Innovazione - Progetti di prima applicazione e replicazione sul mercato" (in breve "CIP Eco-Innovazione" rientra nell'ambito del Programma per l'Innovazione e l'Imprenditorialità (il cosiddetto EIP) che mira a incoraggiare l'innovazione e la competitività delle piccole e medie imprese (PMI²). Il Programma per l'Innovazione e l'Imprenditorialità punta al raggiungimento di un più ampio accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese, alla realizzazione di servizi di sostegno al commercio e all'innovazione erogati attraverso una rete di centri regionali³, alla promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione e al sostegno di politiche che le favoriscano. Il programma di lavoro EIP 2010, che comprende i CIP Eco-Innovazione, è stato approvato il 21 dicembre 2009⁴.

Il Programma per l'Innovazione e l'Imprenditorialità rientra nel Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP), che mira a promuovere la competitività delle imprese europee. Avendo come obiettivo primario le piccole e medie imprese, il Programma Competitività e Innovazione prevede anche azioni volte a favorire un maggiore uso delle tecnologie di informazione e comunicazione (ITC) e promuove un maggiore uso delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

La promozione dell'eco-innovazione attraverso il Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione contribuisce all'attuazione del Piano d'Azione per le Tecnologie Ambientali (ETAP⁵). Uno dei principali obiettivi di questo Piano d'Azione è sfruttare l'intero potenziale delle tecnologie ambientali per la protezione dell'ambiente, contribuendo nello stesso tempo alla competitività e alla crescita economica, secondo quanto indicato nella Strategia di Lisbona⁶ aggiornata con la nuova direttiva europea EU 2020⁷. CIP - Eco-Innovazione sosterrà i progetti afferenti prodotti, tecnologie, servizi e/o processi eco-innovativi finalizzati alla prevenzione o alla riduzione dell'impatto ambientale, o che contribuiscano a un uso ottimale delle risorse. Considerate le sue finalità, in aggiunta alla attuazione del Piano d'Azione per le Tecnologie Ambientali, l'iniziativa dovrebbe contribuire alla attuazione delle azioni europee previste dal Pacchetto contro i Cambiamenti Climatici⁸ anche in linea con le direttive politiche indicate nel Piano d'Azione sul

¹ Decisione CEE n. 1639/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006, che istituisce un Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (2007-2013) (CIP) (GUCE L 310, 09/11/2006). Le informazioni relative al CIP sono disponibili sul sito: http://ec.europa.eu/cip/index_en.htm.

² Per le finalità di questo Invito, con il termine PMI (Piccole e Medie Imprese) si intendono le aziende che hanno meno di 250 dipendenti e che registrano un fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di euro o un programma di bilancio annuo complessivamente non superiore ai 43 milioni di euro (Raccomandazione della Commissione CEE n. 2003/361 del 6 maggio 2003).

³ Rete Imprenditoriale Europea: http://www.entreprise-europe-network.ec.europa.eu/index_en/htm.

⁴ Cfr. http://ec.europa.eu/cip/files/docs/eip2010_wp_annex_indicators_en.pdf.

⁵ Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento EU "Incentivare le tecnologie per lo sviluppo sostenibile: un Piano d'Azione per le Tecnologie Ambientali nell'Unione Europea". COM (2004) 38 finale, del 28 gennaio 2004, in fase di revisione.

⁶ Comunicazione al Consiglio Europeo di primavera "Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione. Il rilancio della Strategia di Lisbona". COM (2005) 24, del 2 febbraio 2005.

⁷ "Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". COM (2010) 2020, del 3 marzo 2010.

⁸ Direttiva del Parlamento EU e del Consiglio "Sulla promozione dell'uso dell'energia derivante da fonti rinnovabili". COM (2008) 19 finale, del 23 gennaio 2008.

Invito a presentare proposte 2010
CIP – Eco-Innovazione
Progetti di prima applicazione e replicazione sul mercato

Consumo e sulla Produzione Sostenibile e sulla Politica Industriale Sostenibile (2008)⁹. I rischi connessi al cambiamento climatico avranno un impatto su molte industrie e servizi, quali le attività produttive ad alto consumo di risorse, e richiederanno quindi un adattamento. La misura in questione dovrebbe inoltre contribuire all'implementazione dell'Iniziativa sui Mercati Guida, che evidenzia importanti sfere d'azione quali il riciclo¹⁰, e alla attuazione del Programma di Assistenza alla Conformità Ambientale per le piccole e medie imprese (ECAP)¹¹, che mira a migliorare le prestazioni ambientali delle piccole e medie imprese.

Questo invito a presentare proposte riguarda progetti di prima applicazione e replicazione sul mercato del Programma Competitività e Innovazione in tema di eco-innovazione, che vengono gestiti dall'Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione (EACI) con poteri delegati dalla Commissione Europea¹².

Conformemente alla decisione sul Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione, viene definita come eco-innovazione *“qualsiasi forma d'innovazione mirante a un progresso significativo e dimostrabile verso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, riducendo le incidenze negative sull'ambiente o conseguendo un uso più efficace e responsabile delle risorse naturali, compresa l'energia”*¹³.

Il CIP Eco-Innovazione è finalizzato alla promozione di progetti afferenti la prima applicazione o la replicazione sul mercato di tecniche, prodotti, servizi o pratiche eco-innovative di rilievo comunitario, che siano già state sperimentate con successo dal punto di vista tecnico ma che, a causa del rischio residuo, non siano riuscite ancora a penetrare il mercato. Tali progetti dovrebbero contribuire a rimuovere ciò che ostacola lo sviluppo e un'ampia applicazione dell'eco-innovazione, creare o ampliare i mercati per i prodotti di pertinenza e migliorare la competitività delle imprese europee sui mercati mondiali. Dovranno inoltre prefiggersi una riduzione degli impatti ambientali, una maggiore efficienza delle risorse o migliorare le prestazioni ambientali delle imprese, in particolare delle piccole e medie imprese.

I tre aspetti principali del CIP Eco-Innovazione sono:

1. i benefici ambientali;
2. i benefici economici (tra cui un'ampia replicazione sul mercato);
3. contributo dei progetti all'innovazione.

Per esempio, si ritiene che una più ampia applicazione di tecnologie e innovazioni che rispettano l'ambiente possa contribuire a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, a ottenere l'efficienza delle risorse mediante un minor utilizzo di materie prime e acqua o mediante quindi la sostituzione di materiali scarsamente disponibili con un accresciuto utilizzo di materie prime secondarie, ad

⁹ Comunicazione della Commissione al Parlamento EU “Sul piano d'Azione “Produzione e consumo sostenibili” e “Politica Industriale Sostenibile”. COM (2008) 397 finale, del 16 luglio 2008.

¹⁰ Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento EU, al Comitato Economico e Sociale EU e al Comitato delle Regioni “Mercati guida: un'iniziativa per l'Europa”. COM (2007) 860 finale, del 21 dicembre 2007.

¹¹ Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento EU, al Comitato Economico e Sociale EU e al Comitato delle Regioni “Piccole, ecologiche e competitive. Un programma inteso ad aiutare le piccole e medie imprese a conformarsi alla normativa ambientale”. COM (2007) 379 finale, del 2 ottobre 2007.

¹² Decisione della Commissione del 31 maggio 2007, che modifica la Decisione 2004/20/CE per trasformare l'”Agenzia Esecutiva per l'Energia Intelligente” in “Agenzia esecutiva per la Competitività e l'Innovazione” (GUCE L 140/52 del 1 giugno 2007).

¹³ Decisione n. 1639/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006, che istituisce un Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (2007-2013) (CIP): (Cfr. Considerando n. 25).

Invito a presentare proposte 2010
CIP – Eco-Innovazione
Progetti di prima applicazione e replicazione sul mercato

aumentare la quantità dei materiali riciclati, a produrre prodotti di qualità con minor impatto ambientale, e a attuare processi di produzione e servizi più favorevoli all'ambiente, e a passare da processi che implicano un ciclo di vita lineare (estrazione-consumo-rifiuti) a quelli a ciclo chiuso. Gli impatti ambientali e l'ottimizzazione delle risorse devono essere considerati in modo integrato attraverso l'intero ciclo di vita delle attività pertinenti: dall'estrazione delle materie prime fino alla produzione, alla distribuzione, all'utilizzo e allo definitiva smaltimento finale o al riciclo nell'ambito di un completo **Approccio basato sul Ciclo di Vita**¹⁴.

Inoltre, l'eco-innovazione dovrebbe avere una validità economica e comportare benefici tangibili in termini di investimento, fatturato, penetrazione del mercato e creazione di posti di lavoro, in particolare per le piccole e medie imprese. Oltre all'applicazione della nuova soluzione eco-innovativa nell'ambito del progetto, anche la replicazione e lo sfruttamento rappresentano due aspetti importanti. CIP Eco-Innovazione si propone di moltiplicare gli impatti delle soluzioni progettuali, e di dare impulso a un ampio assorbimento da parte del mercato raggiungendo una massa critica sia nel corso del progetto che nel breve e medio termine. Un chiaro piano industriale e di sfruttamento dovrebbe essere parte di ogni progetto.

Esistono svariate innovazioni tecnologiche e aziendali già tecnicamente testate che possono apportare significativi benefici all'ambiente. Attualmente la sfida è quella di fornire nuovi impulsi in grado di promuovere *la diffusione e l'adozione dell'eco-innovazione su ampia scala, massimizzandone i benefici sia economici che ambientali*. CIP Eco-Innovazione si prefigge di colmare la lacuna esistente fra la ricerca, la dimostrazione tecnologica, e la realizzazione di prototipi, da un lato, e la commercializzazione, dall'altro. La dimostrazione della commercializzabilità e l'assorbimento da parte del mercato delle soluzioni eco-innovative, così come il loro sfruttamento e a successiva replicazione rappresentano il nucleo del CIP Eco-Innovazione. L'innovazione, e in particolare l'eco-innovazione, è un concetto graduale, che può assumere forme diverse, quali l'innovazione di processo e tecnologica, l'innovazione di prodotto, l'innovazione di sistema o organizzativa, e la nuova introduzione nel mercato o un aumento del contenuto innovativo.

Grazie ai benefici ambientali, al livello di innovazione o al potenziale di replicazione sul mercato, i progetti dovrebbero essere di interesse europeo, in grado di apportare un contributo significativo all'assorbimento da parte del mercato dell'eco-innovazione nell'ambito dell'Unione Europea.

2. SFERA D'APPLICAZIONE E FINALITA' DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2010

CIP Eco-Innovazione sostiene i progetti:

- relativi alla prima applicazione o alla replicazione sul mercato di tecniche, prodotti, processi o pratiche eco-innovative che
- siano già state tecnicamente dimostrate, ma

¹⁴ L'approccio basato sul ciclo di vita tiene in considerazione tutti gli impatti ambientali considerati in modo integrato. Prende in considerazione dalla "culla alla tomba" tutto il ciclo di vita ambientale: dall'estrazione alla produzione, al trasporto, al consumo e alla destinazione finale. Una valutazione del Ciclo di Vita può essere realizzata basandosi sul manuale, pubblicato di recente, Sistema Internazionale di Riferimento dei Dati sul Ciclo di Vita: http://lca.jrc.ec.europa.eu/EPLCA/Deliverables/LCD_handbook.htm.

Invito a presentare proposte 2010
CIP – Eco-Innovazione
Progetti di prima applicazione e replicazione sul mercato

- per l'esistenza di rischi residuali necessitano di incentivi al fine di penetrare significativamente il mercato.

Il CIP Eco-Innovazione sosterrà anche tutte le attività rivolte al mercato legate all'adozione di tecnologie ambientali e/o attività eco-innovative da parte delle imprese, l'attuazione di approcci nuovi o integrati all'eco-innovazione.

I progetti relativi alla gestione e alla pianificazione e gestione territoriale, alla gestione delle aree naturali, alle politiche urbane e i progetti caratterizzati da una dimensione pubblica, dovranno essere presentati nell'ambito del Programma "LIFE+"¹⁵ e/o in quello del VII Programma Quadro RTD¹⁶. I progetti focalizzati su una maggiore diffusione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica (compresa l'energia nei trasporti) dovranno essere inoltrati al Programma Energia Intelligente Europa¹⁷. La ricerca e lo sviluppo tecnologico, compresi i progetti dimostrativi in fase embrionale caratterizzati da un elevato rischio tecnologico o i progetti che sviluppano dei prototipi, dovranno essere presentati nell'ambito del VII Programma Quadro RTD¹⁸. Si dovrà altresì prestare la massima attenzione al fatto che, in particolare nell'ambito del settore alimenti e bevande, le azioni non abbiano già ricevuto dei finanziamenti da parte di uno degli strumenti della Politica Agricola Comune (PAC), quali per esempio lo sviluppo rurale. Nel suo intento di replicazione sul mercato, il CIP Eco-Innovazione dovrà andare oltre la disseminazione, la presentazione commerciale e la formazione, lo sviluppo di software e di strumenti di progettazione o la mera commercializzazione dei prodotti.

Obiettivi

- Promuovere l'adozione di approcci nuovi ed integrati all'eco-innovazione in ambiti quali la gestione ambientale e nell'ambito dei prodotti e servizi più favorevoli all'ambiente.
- Favorire l'assorbimento di soluzioni ambientali ampliandone il mercato e rimuovendo le barriere che ostacolano la loro penetrazione sul mercato. Tali soluzioni comprendono prodotti, processi, tecnologie e/o servizi.
- Aumentare le capacità innovative delle piccole e medie imprese.

In linea generale, il presente Invito sostiene i progetti che si indirizzano agli obiettivi summenzionati, dando chiara priorità alle piccole e medie imprese. Tuttavia, vi sono alcuni settori che vengono considerati prioritari per questo invito, grazie alla loro importanza per la protezione dell'ambiente e per i mercati eco-innovativi, e grazie al valore aggiunto atteso dei progetti afferenti

¹⁵ Regolamento CE n. 614/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007 riguardante lo Strumento Finanziario per l'Ambiente (LIFE+): <http://ec.europa.eu/environment/life/index.htm>.

¹⁶ Lo sviluppo tecnologico deve essere sottoposto al VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (7°PQ): http://cordis.europa.eu/fp7/home_en.html.

¹⁷ Energia Intelligente – Europa rientra nel più ampio Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP), approvato con Decisione n. 1639/2006/CE dal Parlamento Europeo e dal Consiglio in data 24 ottobre 2006: http://ec.europa.eu/energy/intelligent/index_en.html.

¹⁸ In base alla decisione del Programma Competitività e Innovazione, il progetto "...dovrà essere complementare al 7° Programma Quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013), trattando dell'innovazione, sia non tecnologica che tecnologica, che ha superato la fase finale della dimostrazione ed è pronta per la prima applicazione commerciale (sperimentazione delle innovazioni per l'applicazione sui mercati). preparatoria Occorre garantire che non vi siano gap finanziari fra ricerca, sviluppo e applicazione (attività di trasferimento tecnologico inclusa la fase di pre-avviamento)..." (cfr. Considerando n. 9).

a tali settori, tendo conto di altre azioni comunitarie in ambiti collegati e della risposta al precedente Invito. Questi settori sono presentati qui di seguito.

3. PRINCIPALI SETTORI DI PRIORITA' DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2010

3.1 Riciclo dei materiali

Gli sforzi finalizzati alla riduzione e alla prevenzione degli impatti negativi dei rifiuti sull'ambiente e sulla salute umana sono un tema centrale della politica ambientale dell'Unione Europea. Nonostante tutti i progressi fatti, però, le sfide relative per la politica dei rifiuti sono sempre più pressanti e c'è ancora molto da fare al riguardo.

La “Strategia tematica dell'Unione Europea sulla prevenzione e sul riciclo dei rifiuti”¹⁹ stabilisce gli obiettivi e gli strumenti con i quali l'Unione Europea potrà ulteriormente migliorare la gestione dei rifiuti, e fare un migliore uso dei materiali e delle risorse energetiche. L'Iniziativa Prioritaria dei Mercati Guida sul riciclo stabilisce la necessità di promuovere delle innovazioni imprenditoriali in tale settore²⁰. La Direttiva Quadro sui Rifiuti stabilisce la gerarchia dei rifiuti e inoltre target più ambiziosi per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di alcune categorie di rifiuti²¹. I progetti dovranno essere totalmente coerenti con la Direttiva Quadro sui Rifiuti. In relazione alla gerarchia dei rifiuti, ciò significa che verrà data chiara priorità alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclo dei materiali rispetto ad altre opzioni di trattamento, come per esempio il recupero energetico, a meno che l'approccio “pensare in termini del ciclo di vita” non giustifichi una deviazione dalla gerarchia.

L'innovazione include un'ampia gamma di processi, metodologie, tecnologie ed approcci per il riciclo ed il riutilizzo dei materiali, quali per esempio l'automazione, la cernita, il trattamento e le tecnologie successive alla trinciatura e alla separazione, nonché le innovazioni aziendali connesse al riciclo e al riutilizzo. Dei progetti collegati alla gestione dei rifiuti e alla sensibilizzazione circa la prevenzione della loro produzione da parte del settore pubblico rientrano nell'ambito del programma LIFE +²².

Ambito delle azioni che verranno supportate nell'ambito del presente Invito:

- il miglioramento dei processi e delle metodologie di cernita per materiali di scarto, i rifiuti delle costruzioni/demolizioni, i rifiuti commerciali/ industriali, i rifiuti di apparecchiature elettriche/elettroniche e dei veicoli a fine vita potenzialmente riciclabili o riciclabili;

¹⁹ Comunicazione della Commissione del 21 dicembre 2005 “Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti”, COM (2005) 666 finale .

²⁰ “Accelerando lo sviluppo del mercato nel settore del riciclaggio in Europa”, documento programmatico preparatorio alla Comunicazione “Mercati guida: un'iniziativa per l'Europa”, COM (2007) 860 finale, del 21 dicembre 2007: http://ec.europa.eu/enterprise/leadmarket/doc/annez_1.pdf.

²¹ Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa i rifiuti e che abroga alcune direttive.

²² Cfr. il sito web LIFE +: <http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm>.

- prodotti innovativi che impieghino materiali riciclati o facilitano il riciclaggio dei materiali, nel rispetto degli standard internazionali dei prodotti, i requisiti di design più avanzati e con le esigenze altamente qualitative dei consumatori;
- innovazioni aziendali in grado di potenziare la competitività delle industrie di riciclaggio, come per esempio nuove strutture di mercato per prodotti riciclati, catene di fornitura o processi integrati manifatturieri e di riciclo.

3.2 Prodotti per l'edilizia sostenibile²³

Il settore dell'edilizia è un ambito complesso che comprende numerosi contesti quali la progettazione, la scelta dei materiali, l'uso di risorse naturali e l'interazione con svariati contesti socio-economici, normativi e amministrativi.

Le attività di costruzione consumano in termini di peso molte più materie prime rispetto a qualsiasi altro settore industriale. Inoltre l'ambito edilizio contribuisce in massima parte alle emissioni di gas a effetto serra in termini di utilizzo finale di energia. Misurate in base al peso, le attività di costruzione e demolizione producono il maggior flusso di rifiuti d'Europa, la maggior parte dei quali risulta riciclabile. Gli aspetti ambientali potenzialmente interessati dall'innovazione comprendono, in un approccio di tipo integrato, il consumo di materie prime, la qualità dell'aria "indoor", l'efficienza idrica ed energetica o l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Il presente Invito a presentare proposte riguarda i prodotti e i processi innovativi o gli approcci di tipo integrato sia per il settore residenziale che per quello non residenziale²⁴, offrendo significative opportunità imprenditoriali in tutte le sue fasi (costruzione, manutenzione, riparazione, ristrutturazione o demolizione di edifici).

Ambito delle azioni che verranno supportate nell'ambito del Invito :

- prodotti per l'edilizia e relativi processi che limitino il consumo di risorse, il contenuto di carbonio e la produzione di scorie sottoprodotti classificati come rifiuti. Tutto ciò comprende l'utilizzo di materiali edilizi più favorevoli all'ambiente, un minor impiego di materie prime e processi manifatturieri innovativi che riducano in modo significativo l'impatto ambientale della costruzione.

3.3 Settore alimenti e bevande

Il settore alimenti e bevande contribuisce mediamente fra il 20 e il 30% agli impatti ambientali del consumo privato, quali l'uso dell'energia, il riscaldamento globale, l'uso del suolo, l'esaurimento delle risorse, l'acidificazione, l'uso dell'acqua e i rifiuti, con un contributo all'eutrofizzazione fino al 50%.²⁵. Questi impatti comprendono l'intera catena di produzione e distribuzione degli alimenti, "dall'orto alla tavola". I progetti connessi a pratiche agricole sostenibili non sono compresi nel CIP Eco-Innovazione.

²³ La definizione di sostenibilità comprende, oltre alla valenza ambientale, anche gli aspetti connessi alla salute e all'ambito sociale. Se da un lato è possibile dare valore aggiunto all'eco-innovazione, questi prodotti non sono obbligatori a fronte di problematiche ambientali.

²⁴ E' escluso il settore infrastrutturale.

²⁵ Cfr. gli esiti dello studio "Impatto Ambientale dei Prodotti", un'analisi del ciclo di vita ambientale in relazione al consumo finale nell'EU25 redatta dal JRC della Commissione Europea del maggio 2006.

Invito a presentare proposte 2010
CIP – Eco-Innovazione
Progetti di prima applicazione e replicazione sul mercato

Verrà data priorità a quei settori alimenti e delle bevande che hanno elevati impatti ambientali, quali la carne e i prodotti di macelleria, seguiti dai prodotti lattiero caseari e altre industrie, come quella olearia. La carne e i prodotti di macelleria (compresi pollame, salsicce o prodotti simili) hanno il più elevato impatto ambientale fra quelli determinati del consumo privato. Il contributo stimato per questo gruppo di prodotti riscaldamento globale raggiunge un valore compreso tra il 4 e il 12% del totale di tutti i prodotti. Il secondo gruppo di prodotti che contribuisce in modo notevole al riscaldamento globale è rappresentato da quelli lattiero caseari.

L'ambito delle azioni che verranno supportate da questo Invito riguarda :

- prodotti innovativi e più puliti, compresi i metodi e i materiali usati per l'imballaggio, processi e servizi tendenti a una maggiore efficienza delle risorse. Un utilizzo completo delle materie prime nel settore alimentare che aumenti l'efficienza delle risorse e la produttività, riduca i rifiuti biodegradabili e favorisca il passaggio a un'economia su base biologica;
- prodotti innovativi e più puliti, processi e servizi tendenti a ridurre gli scarti e le emissioni di gas a effetto serra, e/o a incrementare il riciclaggio e il recupero;
- migliorare l'efficienza nel consumo dell'acqua di un processo o l'eco-efficienza della gestione delle acque;
- prodotti, processi e servizi innovativi più puliti, tendenti a ridurre l'impatto ambientale del consumo di alimenti e bevande, quali l'etichettatura o i servizi logistici relativi all'imballaggio, alla distribuzione e le decisioni sugli acquisti .

3.4 Affari verdi / Acquisti intelligenti

Lo scopo di questo settore prioritario è di assicurare alle piccole e medie imprese e organizzazioni un sostegno per rendere più verdi le attività commerciali, i loro prodotti e servizi, e per attuare quei processi produttivi verdi che migliorino le loro prestazioni rispetto a tutti gli aspetti ambientali e a relativi impatti²⁶ e per l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici sulle loro attività²⁷.

Gli affari verdi possono assumere molteplici forme: introducendo un approccio basato sul "ciclo di vita" per prendere in considerazione le fasi di estrazione della materia prima, della produzione, del consumo e del fine vita di un prodotto, l'integrazione di tecniche eco-innovative e principi di progettazione ecologica nelle catene di fornitura, ecc. Come avviene per le altre priorità, i benefici ambientali devono essere sostanziali e quantificabili. Di conseguenza le figure più importanti in questo ambito, da un lato sono i produttori, che dovrebbero essere trattati con un approccio di gruppo o settoriale, e dall'altro i consumatori.

L'adattamento è necessario per affrontare le sfide a lungo termine dei cambiamenti climatici. Le piccole e medie imprese possono incontrare maggiori difficoltà rispetto alle aziende più grandi nell'affrontare i rischi e le conseguenze derivanti dai cambiamenti climatici . Tuttavia è possibile che anche per loro possano emergere nuove opportunità imprenditoriali.

Ambito delle azioni da intraprendere ai sensi del presente Invito:

²⁶ Come espresso nella Comunicazione della Commissione al Parlamento EU "Sul piano d'Azione "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica Industriale Sostenibile" COM (2008) 397 finale, del 16 luglio 2008.

²⁷ In linea con il Libro bianco CE del 1° aprile 2009 sull'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un Quadro d'azione europeo COM (2009), 147/4.

Invito a presentare proposte 2010
CIP – Eco-Innovazione
Progetti di prima applicazione e replicazione sul mercato

- progettazione, attuazione e lancio sul mercato di prodotti innovativi che riducano gli impatti ambientali ed utilizzino meno risorse. I progetti dovranno rispettare i principi della Politica Integrata dei Prodotti²⁸, un approccio basato sul “ciclo di vita”²⁹ ed essere in linea con le varie politiche presentate nel Piano d’Azione sulla Produzione e Consumo sostenibili e sulla Politica industriale Sostenibile³⁰. Tali progetti potranno fare riferimento alla Direttiva sull’eco-progettazione (Ecodesign)³¹, mettendo in pratica una prospettiva ambientale globale, e potranno adeguare la ecologica prestazione ambientale del nuovo prodotto alla “Ecolabel”³² Europeo o ad altri schemi di etichettatura/certificazione accreditati;
- servizi che favoriscano un miglior rispondenza fra offerta e domanda di soluzioni eco-innovative e che agevolino l’eco-innovazione sul mercato;
- la sostituzione dei materiali in uso con ridotto impatto ambientale e maggior efficienza in termini di risorse (per esempio i bio-prodotti) nonché la sostituzione dei materiali rari ed un maggior utilizzo di materie prime secondarie. La sostituzione di cui trattasi può essere operata a livello sia di prodotto che di processo;
- produzione verdi e processi produttivi puliti favorendo processi ambientali innovativi con un alto fattore di replicazione. Le azioni possono anche comprendere la simbiosi industriale, vale a dire sottoprodotti o rifiuti utilizzati come nuove materie prime per migliorare gli impatti ambientali della produzione industriale;
- graduale innovazione mediante introduzione di meccanismi di rigenerazione e servizi di manutenzione innovativa con sostanziali benefici ambientali e un elevato fattore di replicazione.

²⁸ Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento “Politica Integrata dei Prodotti” Sviluppare il concetto di “ciclo di vita ambientale”, COM (2003) 302 finale, del 18 giugno 2003.

²⁹ L’approccio del ciclo di vita comprende: l’uso ridotto e/o l’impiego di materie prime rinnovabili, l’estensione della resistenza dei prodotti grazie ad una progettazione e ad una manutenzione degli stessi, l’applicazione di tecniche eco-efficienti atte a ridurre l’impatto ambientale della produzione, minimizzando l’impatto ambientale del prodotto durante il suo consumo e predisponendone il riciclo e/o il riutilizzo al termine del suo ciclo di vita.

³⁰ Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento EU, al Comitato Economico e Sociale EU e al Comitato delle Regioni sul piano d’azione “Produzione e consumo sostenibili” e “Politica industriali sostenibile” COM (2008) 397 finale, del 16 luglio 2008.

³¹ Direttiva CEE 2009/125/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, relativa all’istituzione di un quadro per l’elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all’energia (rifusione), GUCE L 285/19i0, 31.10.2009.

³² Regolamento CE n. 66/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 relativo al marchio di qualità ecologica dell’Unione Europea (Ecolabel UE), GUCE L 27, 30.01.2010.

4. CRITERI DI AMMISSIBILITA'

4.1 Status giuridico dei candidati

Le domande possono essere presentate da una o più entità³³. Tutti i candidati devono essere una persona giuridica, sia essa pubblica o privata, ed avere sede legale nel territorio dei Paesi membri dell'Unione Europea. Persona giuridica significa qualsiasi entità creata secondo l'ordinamento giuridico del Stato nel quale ha sede legale, oppure secondo le norme UE o di diritto internazionale dotata di personalità giuridica e che possa, agendo in nome e per conto proprio, esercitare dei diritti o essere soggetta a degli obblighi.

Le entità che non hanno personalità giuridica, secondo la normativa nazionale possono anch'esse presentare un progetto nell'ambito dell'iniziativa del CIP Eco-Innovazione, a patto che i loro rappresentanti possano assumersi degli obblighi legali per conto di tali entità ed assumersi la responsabilità finanziaria.

Le persone fisiche non ammissibili.

Analogamente il programma è aperto anche alle persone giuridiche residenti in:

- Paesi aderenti all'Associazione Europea di Libero Scambio (EFTA), che siano membri dell'Area Economica Europea (EEA) in base alle condizioni indicate nel relativo accordo;
- Paesi in adesione e candidati che beneficiano di una strategia pre-adesione conformemente ai principi generali e ai termini e alle condizioni generali per la partecipazione degli stessi ai programmi dell'Unione Europea, stabiliti nei rispettivi Accordi Quadro e nelle Decisioni di adesione del Consiglio di associazione;
- Paesi dell'area balcanica occidentale, secondo le disposizioni che verranno stabilite con quegli stessi Paesi dopo la costituzione degli Accordi Quadro relativi alla loro partecipazione a programmi dell'Unione Europea;
- altri Paesi terzi, nel caso in cui ciò sia consentito in base ad accordi e/o procedure.

Se vengono scelte le proposte presentate dalle entità giuridiche provenienti dai succitati Paesi non membri dell'Unione Europea, si procederà a firmare un contratto di sovvenzione soltanto nel momento in cui saranno state intraprese tutte le azioni affinché questi Paesi possano aderire al Programma per l'Innovazione e l'Imprenditorialità.

Una informativa aggiornata afferente i Paesi che rientrano nel programma in questione è disponibile sul sito web di Eco-Innovazione³⁴.

Inoltre il programma è aperto ai Joint Research Centre della Commissione Europea e alle organizzazioni internazionali (vale a dire le entità giuridiche derivanti da un'associazione di Stati, esterni alla Comunità Europea, istituite in base a un trattato o a un atto simile, che detengano istituzioni comuni e una personalità giuridica internazionale distinta da quella dei Stati Membri).

I candidati dovranno fornire una prova a dimostrazione del loro *status* di persone giuridiche.

³³ A prescindere dal numero dei partecipanti, tutte le proposte devono poter dimostrare un valore aggiunto in termini europei (cfr. criterio di assegnazione n. 5).

³⁴ http://ec.europa.eu/environment/etap/ecoinnovation/index_en.htm.

I criteri di ammissibilità verranno controllati dall’Agenzia Esecutiva per la Competitività e l’Innovazione all’atto di ricevimento delle proposte. La mancata rispondenza a questi criteri si tradurrà nell’esclusione dell’istanza da ogni ulteriore fase valutativa.

5. CRITERI DI ESCLUSIONE

5.1 Motivi di esclusione

Le proposte non verranno prese in considerazione per sovvenzione se i proponenti risultano in una delle seguenti condizioni:

- (a) siano in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo, cessazione d’attività o in ogni altra situazione analoga risultante da una procedura della stessa natura prevista da leggi e regolamenti nazionali, ovvero dei quali sia in corso un procedimento di tal genere;
- (b) nei confronti dei quali sia stata pronunciata una condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla loro moralità professionale;
- (c) che, in materia professionale, abbiano commesso un errore grave, accertato con qualsiasi elemento documentabile dalle amministrazioni aggiudicatrici;
- (d) che non siano in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali o con gli obblighi relativi al pagamento d’imposte e tasse secondo la legislazione del paese dove sono stabiliti, del paese dell’amministrazione aggiudicatrice o del paese dove deve essere eseguito l’appalto;
- (e) nei confronti dei quali sia stata emessa una sentenza passata in giudicato per frode, corruzione, partecipazione ad un’organizzazione criminale o qualsiasi altra attività illecita che leda gli interessi finanziari della Comunità;
- (f) nei confronti dei quali sia stata inflitta una sanzione amministrativa ai sensi dell’articolo 96(1) del Regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee³⁵;
- (g) si trovino in una situazione di un conflitto di interessi;
- (h) si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste dall’amministrazione aggiudicatrice ai fini della partecipazione all’appalto o che non abbiano fornito tali informazioni

I proponenti dovranno produrre delle prove a dimostrazione del fatto che non si trovano in una delle situazioni suindicate. A tal fine, gli stessi dovranno presentare una dichiarazione sotto la propria responsabilità, che costituirà parte integrante del modulo di domanda³⁶.

³⁵ Regolamento (CE, EURATOM) n. 1605/2002 del Consiglio del 25 giugno 2002 che stabilisce il Regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità Europee (GUCE L 248 del 16 settembre 2002) modificato dal Regolamento (CE, EURATOM) n. 1995/2006 del Consiglio del 13 dicembre 2006 (GUCE L 390/2006 del 30 dicembre 2006).

³⁶ I moduli di domanda saranno disponibili sul sito web di Eco-innovazione.

5.2 Sanzioni amministrative e finanziarie

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dal contratto, sia i candidati che i contraenti che abbiano prodotto dichiarazioni false, abbiano commesso errori sostanziali, irregolarità o frode o risultino essere gravemente inadempienti rispetto alle loro obbligazioni contrattuali possono essere esclusi da tutti gli appalti e da tutte le sovvenzioni finanziati dal bilancio dell'Unione Europea per un periodo massimo di cinque anni dalla data di accertamento della violazione, sulla base di quanto confermato a seguito di un contraddittorio con il contraente. Il periodo può essere esteso a dieci anni in caso di reiterazione del reato entro i cinque anni successivi alla data di accertamento della violazione.

I candidati che abbiano prodotto false dichiarazioni, commesso errori sostanziali, irregolarità o frode possono inoltre essere soggetti a sanzioni finanziarie che vanno dal 2 al 10% del valore totale del contratto che è stato aggiudicato. I contraenti che risultino aver gravemente violato i loro obblighi contrattuali possono essere soggetti a sanzioni finanziarie che vanno dal 2 al 10% del valore totale del contratto in questione. Il tasso può essere elevato dal 4 fino al 20% in caso di reiterata violazione entro i cinque anni successivi alla data di accertamento del reato, sulla base di quanto confermato a seguito di un contraddittorio con il contraente.

Le cause indicati al punto 5.1 (e) riguardano:

- (a) Frode ai danni degli interessi finanziari della Comunità ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione per la tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee sulla protezione degli interessi finanziari delle Comunità Europee, sulla base dell'Atto Consiglio del 26 luglio 1995³⁷;
- (b) Corruzione ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità Europee o degli Stati membri dell'Unione Europea, sulla base dell'Atto del Consiglio del 26 maggio 1997³⁸;
- (c) Partecipazione ad un'organizzazione criminale, ai sensi dell'articolo 2(1) previsto dall'azione comune 98/733/GAI del Consiglio³⁹;
- (d) Riciclaggio dei proventi di attività illecite ai sensi dell'articolo 1 della Direttiva del Consiglio 91/308/CE⁴⁰.

6. CRITERI DI SELEZIONE

Ciascun candidato deve possedere risorse finanziarie solide e sufficienti al mantenimento della propria attività per tutto il periodo di realizzazione del progetto e per partecipare al suo finanziamento. Il candidato dovrà possedere le capacità e titoli professionali (sia tecnici che

³⁷ GUCE C 316 del 27 novembre 1995, pag. 48.

³⁸ GUCE C 195 del 25 giugno 1997, pag. 1.

³⁹ GUCE C 351 del 29 dicembre 1998, pag. 1: Azione comune 98/733/GAI del Consiglio, del 21 dicembre 1998, relativa alla possibilità della partecipazione ad un'organizzazione criminale negli Stati membri dell'Unione europea, nei termini previsti nell'azione comune.

⁴⁰ GUCE L 166 del 28 giugno 1991, pag. 77. Direttiva 2001/97/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 dicembre 2001, recante modifica della Direttiva 91/308/CEE del Consiglio relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività illecite (GUCE L 344 del 28 dicembre 2001, pag. 76).

gestionali) richieste per portare a termine il progetto, oltre alla capacità di gestire un'attività della dimensione del progetto in oggetto.

6.1 Capacità finanziaria dei candidati

I candidati devono poter dimostrare di possedere le capacità finanziarie ed operative per portare a termine il progetto proposto. A meno che non si tratti di un ente pubblico o di un organismo internazionale, è necessario compilare il Modulo di “Attestazione Finanziaria Semplificata” e fornire il bilancio, il conto profitti e perdite e tutti gli allegati relativi all'ultimo esercizio finanziario chiuso.

6.2 Capacità e titoli professionali

I candidati devono possedere le capacità professionali e tecniche, oltre alle doti operative e all'abilità manageriale, per portare a termine le azioni proposte e dovranno produrre la documentazione a supporto (per esempio una descrizione delle competenze professionali fra tutti i responsabili della realizzazione del progetto con chiaro riferimento alle loro attribuzioni responsabilità all'interno del progetto, una descrizione dei progetti e delle attività simili realizzate negli ultimi tre anni, ecc.).

I criteri di selezione verranno valutati in prima istanza dal Comitato di Valutazione. La mancata rispondenza a questi criteri si tradurrà nell'esclusione della proposta da ogni ulteriore fase valutativa da parte del Comitato. Ai candidati potrà essere richiesto di produrre prove aggiuntive o di fornire chiarimenti in merito alla documentazione a corredo dei criteri di selezione.

7. PRINCIPALI CRITERI DI ATTRIBUZIONE

L'Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione baserà la sua selezione e la percentuale di cofinanziamento comunitario sulla proposta scritta.

I progetti verranno valutati in base a cinque criteri di attribuzione che avranno lo stesso peso nell'ambito della valutazione complessiva. In ogni caso sarà richiesto un punteggio minimo di 7 (su 10) per il primo criterio, mentre per gli altri sarà sufficiente raggiungere un punteggio minimo di 6 (su 10). Inoltre, la somma dei punteggi relativi a tutti i criteri di attribuzione dovrà essere uguale o superiore a 34 (su 50). Le proposte che supereranno questa soglia saranno prese in considerazione per il finanziamento. Il Comitato di valutazione stilerà una graduatoria, che verrà approvata dall'Ordinatore. Le sovvenzioni saranno assegnate nei limiti delle risorse di bilancio disponibili.

La graduatoria o qualsiasi elenco di riserva dovrà essere coerente con i seguenti principi:

1. verrà data priorità alle proposte che accrescono la copertura geografica dell'iniziativa;
2. a seguire, le proposte con maggior impatto ambientale.

Alle proposte progettuali si applicano i seguenti criteri di attribuzione:

1. Importanza delle iniziative proposte rispetto agli obiettivi indicati nell'Invito (punteggio 0-10, valore minimo 7): innovazione e ambiente.

Questo criterio di attribuzione è finalizzato a selezionare le iniziative di maggior rilievo, per supportare al meglio gli obiettivi e le priorità di cui sopra. Comprende una valutazione del carattere innovativo del progetto e dei suoi benefici a livello ambientale. E' costituito dai seguenti sotto-criteri:

- importanza dell'iniziativa in rapporto alle politiche, alle priorità, agli obiettivi e alla legislazione dell'Unione Europea, in relazione al presente Invito a presentare proposte;
- dimensione innovativa delle soluzioni proposte e/o del livello di progresso tecnico della soluzione presentata, chiaramente al di là della fase prototipale;
- chiari e sostanziali benefici ambientali, comprensivi di efficienza delle risorse e adeguatezza degli obiettivi e degli indicatori di risultato (ambizione e credibilità);
- grado di considerazione ed esplicito coinvolgimento e supporto, del principale gruppo di PMI destinatario del progetto.

2. Qualità delle azioni proposte (punteggio 0-10, valore minimo 6).

Il criterio di attribuzione è finalizzato a valutare la validità e la coerenza del progetto dal punto di vista tecnico e della gestione progettuale, e riguardo alla metodologia scelta. E' costituito dai seguenti sotto-criteri:

- struttura, chiarezza, coerenza e adeguatezza dell'approccio proposto (definizione dei pacchetti di lavoro, tempistica elaborati) al fine di raggiungere i risultati attesi;
- bilanciamento delle capacità e responsabilità della squadra e dei suoi membri;
- gestione, inclusa la struttura di gestione del progetto, piano di lavoro, coordinamento e comunicazioni della squadra.

3. Impatto sui destinatari, replicazione e impatto sul mercato (punteggio 0-10, valore minimo 6).

Il criterio di attribuzione è finalizzato a scegliere progetti con un elevato fattore di replicazione, in grado di creare o ampliare sfere di mercato. Le proposte progettuali dovranno fornire una valutazione chiara e realistica del mercato per le soluzioni di carattere eco-innovativo. E' composto dai seguenti sotto-criteri:

- fattore di replicazione (da parte di altre aziende o in altri Paesi) della soluzione, realizzata durante il progetto con il relativo potenziale di replicazione a breve e medio termine;
- adeguatezza della stima di mercato e dell'approccio usato per rimuovere le barriere di mercato che sono state individuate per la soluzione di carattere eco-innovativo oggetto del progetto;
- qualità del piano di sfruttamento e dell'approccio imprenditoriale.

4. Bilancio ed efficacia dei costi (punteggio 0-10, valore minimo 6).

Questo criterio di attribuzione contribuirà alla scelta di progetti che abbiano costi ragionevoli e ben giustificati. E' composto dai seguenti sotto-criteri:

Invito a presentare proposte 2010
CIP – Eco-Innovazione
Progetti di prima applicazione e replicazione sul mercato

- adeguato livello di impegno (in termini di orario e di bilancio) per pacchetto di lavoro, per compito assegnato e per partner, considerando sia le capacità che le responsabilità;
- adeguata ponderazione e giustificazione dei costi per categorie, in particolare per quanto attiene alle attrezzature (compresi la documentazione giustificativa per le parti strumentali attrezzature connesse all'azione innovativa);
- coerenza e trasparenza dello schema di co-finanziamento.

5. Valore aggiunto europeo (punteggio 0-10, valore minimo 6).

Questo criterio di attribuzione contribuirà alla scelta di progetti con un buon valore aggiunto a livello europeo. E' composto dai seguenti sotto-criteri:

- giustificazione e benefici ad affrontare l'argomento della proposta a livello europeo rispetto a quello meramente nazionale/regionale/locale;
- dimensione europea delle barriere di mercato e modalità in cui le stesse potranno essere affrontate;
- livello di cooperazione europea nel progetto.

8. DURATA

La durata massima di ogni progetto è di 36 mesi.

9. PERCENTUALE DI CO-FINANZIAMENTO COMUNITARO

Il contributo finanziario del CIP Eco-Innovazione viene erogato in forma di sovvenzione per coprire parte dei costi totali ammissibili del progetto, con un'aliquota massima pari al 50%.

Soltanto i costi direttamente connessi all'azione innovativa, compresi i materiali, i processi, le tecniche o le metodologie proposte, sono considerate ammissibili. Lo stesso dicasi anche per i costi relativi ad attrezzatura ed infrastrutture.

Il contributo dell'Unione Europea per rimborsare i costi ammissibili non devono generare profitti per tutta la durata del progetto. I contributi in natura non rientrano nei costi ammissibili..

Se il progetto riceve un sostegno finanziario da altri strumenti finanziari comunitari per le stesse finalità, lo stesso non riceverà il finanziamento ai sensi del presente Invito a presentare proposte sui progetti di prima applicazione e replicazione sul mercato.

10. STIMA DELL'IMPORTO COMPLESSIVO DI BILANCIO DISPONIBILE PER L'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2010

L'importo totale indicativamente disponibile per il presente Invito a presentare proposte è di € 35.020.000 (trentacinquemilioni e ventimila Euro).

11. PERIODO DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Come norma generale, i costi ammissibili sono quelli sostenuti soltanto dopo la firma dell'accordo di sostegno da parte di tutti i contraenti. Nessuna sovvenzione potrà essere assegnata retroattivamente per azioni già completati.

12. NORME GENERALI PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI

Le norme generali per la concessione di sovvenzioni, in particolare la definizione dei costi ammissibili dei metodi di pagamento, sono indicate nel modello di accordo di sovvenzione, disponibile sul sito web di Eco-Innovazione⁴¹. Il bilancio relativo al progetto allegato alla richiesta deve avere entrate e uscite in pareggio, indicando chiaramente i costi che sono ammissibili al finanziamenti EU.

In base alla relativa valutazione del rischio, l'Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione può richiedere una garanzia finanziaria per il pre-finanziamento.

Se il candidato vincitore è un organismo internazionale, sarà possibile utilizzare il modello di Accordo di Contribuzione con un'organizzazione internazionale, o qualsiasi altro modello di contratto concordato fra l'organizzazione internazionale in questione e la Autorità Contrattuale, al posto di un testo basato sul modello accordo di sovvenzione..

13. ULTERIORI INFORMAZIONI PREVENTIVE CIRCA I RICHIEDENTI SOVVENZIONI

Articolo 8 della Decisione EWS e articolo 13 del Regolamento sulla Base Centrale di Dati Esclusione

⁴¹ <http://ec.europa.eu/ecoinnovation>.

Invito a presentare proposte 2010
CIP – Eco-Innovazione
Progetti di prima applicazione e replicazione sul mercato

La Commissione utilizza uno strumento informativo interno (SAR = Sistema di Allarme Rapido) per contrassegnare rischi identificati relativi ai beneficiari di contratti e di sovvenzioni gestiti a livello centrale allo scopo di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione Europea.

Inoltre, la Commissione gestisce la Base centrale di dati sull'esclusione che registra tutte le entità che possono essere escluse dalla partecipazione a qualsiasi procedura di aggiudicazione di contratti o sovvenzioni a carico dei Fondi Europei (*FES = Fondo Europeo di Sviluppo*), conformemente con il Regolamento Finanziario applicabile al Bilancio Generale delle Comunità Europee (*Regolamento finanziario applicabile al Fondo Europeo di Sviluppo*). L'Archivio Centralizzato di Esclusione è accessibile a tutte le autorità abilitate allo stanziamento dei fondi dell'Unione Europea.

Il candidato alla sovvenzione e, nel caso di soggetti di diritto le persone che detengono poteri di rappresentanza, decisionali o di controllo sugli stessi, vengono informati del fatto che, qualora rientrano in una delle situazioni indicate in:

- Decisione della Commissione del 16 dicembre 2008 sul Sistema di Allarme Rapido (SAR) ad uso degli ordinatori della Commissione europea e delle Agenzie esecutive (GUCE, L 322, 20.12.2008, pag. 125), o
- Regolamento (CE, EURATOM) n. 1302/2008 della Commissione del 17 dicembre 2008 riguardante la base centrale di dati sull'esclusione (CED) (GUCE L 344, 20.12.2008, pag. 12),

le loro generalità (cognome, nome di battesimo, se si tratta di persona fisica, indirizzo, forma giuridica, numero di registrazione e cognome e nome della persona investita del potere di rappresentanza, decisionale o di controllo se si tratta di persona giuridica) possono essere inserite soltanto nel sistema SAR, o sia nel sistema SAR che nella Base Centrale di Dati di Esclusione, per decisione del Contabile della Commissione, e comunicate alle persone e agli enti elencati nelle sopraccitate Decisione e Regolamenti, in relazione alla procedura di aggiudicazione di appalto o di concessione della sovvenzione o alla decisione..

Sia il sistema SER che la Base Centrale di Dati di Esclusione vengono gestiti dal Contabile della Commissione verso il quale i soggetti di diritto possono esercitare i propri diritti secondo la procedura prevista del Regolamento CEE n. 45/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2000 concernente la tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni e degli organismi comunitari, nonché la libera circolazione di tali dati (GUCE L 8, 12.01.2001).

14. MODULI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOVVENZIONE

Per presentare le domande è necessario utilizzare il sistema di presentazione e i moduli di partecipazione on-line (parti A, B e C della proposta più gli allegati). Le istruzioni relative alle modalità di compilazione dei moduli di richiesta e il link al sistema di presentazione on-line con i moduli di partecipazione sono disponibili sul sito web dell'iniziativa del CIP Eco-Innovazione (cfr. capitolo 15 – Ulteriori informazioni).

La mancata osservanza dei requisiti formali da parte delle domande non darà luogo ad un'ulteriore valutazione delle domande stesse.

La data di scadenza per la presentazione delle domande è il 9 settembre 2010, entro le ore 17.00 (ora locale di Bruxelles).

Le domande pervenute dopo la data di scadenza non saranno prese in considerazione.

I candidati sono avvertiti di non aspettare le ultime ore per presentare le proprie proposte al fine di evitare il rischio di un mancato inoltro dovuto a problemi imprevedibili (per esempio una scarsa velocità di internet). Qualunque problema tecnico invocato dai proponenti, non direttamente imputabile al sistema EPSS o all’Agenzia, non verrà preso in considerazione e potrà tradursi nella mancata valutazione della proposta.

Le versioni in bozza delle proposte potranno essere inoltrate già nella fase embrionale della preparazione: i coordinatori avranno la facoltà di sostituirle ogni qualvolta lo riterranno necessario presentando una versione aggiornata fino alla data di scadenza, in sostituzione delle versioni precedenti. **Il fatto di essere registrati nel sistema ed aver aggiornato la documentazione nell’ambito dello stesso senza aver completato i numerosi passi richiesti per la presentazione *on line* non è sufficiente per la candidatura.**

Qualora dovessero intervenire variazioni relative ai requisiti formali per la presentazione delle domande, queste verranno evidenziate sul sito web del programma. I proponenti sono quindi invitati a controllare tale sito web prima di inviare la propria proposta..

15. ULTERIORI INFORMAZIONI

I candidati potranno consultare il sito web del programma:

<http://ec.europa.eu/ecoinnovation>.

Il sito web contiene tutte le informazioni e i moduli relativi al presente Invito a formulare proposte, come per esempio una guida per i candidati, il modello per l’accordo di sovvenzione e il link con il sistema di presentazione on-line. Inoltre, il sito web indica fornisce informazioni sulle Giornate informative che si terranno per tutta la durata dell’Invito a formulare proposte, e fornisce risposte alle “domande più frequenti”.

Qualsiasi quesito relativo al presente Invito a formulare proposte dovrà essere inviato all’Agenzia Esecutiva per la Competitività e l’Innovazione a mezzo del modello di quesito disponibile on-line su:

http://ec.europa.eu/environment/eco-innovation/contractform_en.htm.

16. SCADENZIARIO INDICATIVO

Data di scadenza per la presentazione delle proposte	9 settembre 2010 (entro le ore 17.00 – orario locale di Bruxelles)
Data presunta di completamento della valutazione	Gennaio 2011
Data presunta di notifica ai proponenti	Da febbraio 2011 in poi
Periodo indicativo dei negoziati	Febbraio / marzo 2011
Data presunta per la firma dei contratti	Da marzo 2011 in poi

* * *